

**L'evento.** La Biennale di Palermo ospita "Imago Mundi" una selezione delle opere della collezione di Luciano Benetton, un progetto no profit con lavori dai 19 Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Uno spaccato contemporaneo inedito e originale. Nella sezione "Identità siciliane" 220 opere

# Mediterraneo d'arte

VINCENZO PRESTIGIACOMO

Un crocifisso dai colori vivaci, un contadino segnato dalla fatica delle ore trascorse nei campi, una piovra, relitti di barche che naufragano, una spugna di sangue con la scritta "Falcone e Borsellino", l'azzurro mare siciliano, il pioniere della "cancellatura dei testi", tutte pitture che scorrono lungo la mostra "Imago Mundi. Rotte Mediterranee". Un progetto artistico di Luciano Benetton, che fa tappa a Palermo con 3.500 opere, ospitato dai Cantieri Culturali alla Zisa. Il viaggio va da oriente a occidente, dal nord al sud del mondo con le culture che s'incrociano. E' una sorta di Wunderkammer, una enorme camera delle meraviglie, nata quando l'imprenditore Benetton chiese ad un artista cileno un biglietto da visita ma si vide consegnare una tela dipinta formato cartolina. Da qui l'idea della collezione.

«La mostra - dice l'assessore alla Cultura Andrea Cusumano - è ospitata nel programma della Biennale Arcipelago Mediterraneo, un festival di arti visive, teatro, musica dedicato ai popoli e alle culture dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Un arcipelago millenario d'identità in continuo divenire tra oriente e occidente. Palermo, che ha messo a sistema strutture importanti, vuole confrontarsi con altre identità internazionali. Molto si è fatto, ma ancora c'è tanto da fare». L'iniziativa di inserire la mostra nel circuito BAM come nasce? «Ne abbiamo parlato con Benetton. Lui ha creduto fortemente nel progetto di inserire 220 opere nella sezione "identità siciliane", con autori diversi che hanno in comune l'aspirazione alla libertà espressiva, la capacità di sorprendere il visitatore. L'idea è stata di non raccontare soltanto la dimensione tragica, ma la ricchezza della cultura. L'artista aiuta a superare le barriere e le etichette». Pittori siciliani rappresentano le infinite sfaccettature, le suggestioni e i colori dell'isola più grande del Mediterraneo. Lungo il percorso il catanese Conetto Guzzetta rappresenta la leg-

genda di Colapesce, vera forza della natura e del mare. Salvatore Rizzuti ha dipinto una figura di donna nuda in libertà. Enzo Federici utilizza il silicone come materiale e strumento di pittura. Tema centrale della mini tela di "Imago Mundi" sono una bicicletta, una palma e l'Etna, a cui l'autore vuole conferire una sorta di vocazione.

Ha scritto Gesualdo Bufalino: «Tante Sicilie, perché? Perché la Sicilia ha avuto la sorte di ritrovarsi a far da cerniera nei secoli fra la grande cultura occidentale e le tentazioni del deserto e del sole, tra la ragione e la magia, le temperie del sentimento e le canicole della passione. Soffre la Sicilia, la Sicilia di un eccesso d'identità, né so se sia un bene o sia un male».

«Questa prima Biennale - continua l'assessore Cusumano - sigla importanti collaborazioni con istituzioni come le Fondazioni Benetton e Merz e allo stesso tempo consolida i rapporti tra il Comune, le realtà e le associazioni del territorio».

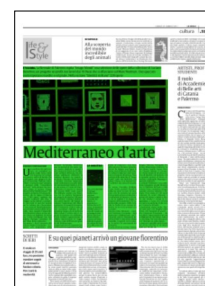
Ci sono artisti da Turchia, Tunisia

Spagna, Slovenia, Portogallo, Palestina, Montenegro, Marocco, Libia, Libano, Israele, Grecia, Francia, Croazia, Albania. E Cusumano: «Tante anime di un'unica matrice di identità e di memoria con lo sguardo puntato al futuro attraverso i molteplici linguaggi espressivi dell'arte».

La sezione "Palestine" è una collezione coraggiosa perché dimostra che la Palestina dell'arte e della cultura è viva e trasmette energia, capacità creativa, identità e memoria. Poco meno di 140 lavori realizzati da artisti affermati e giovani di talento, uomini e donne, che vivono e creano in Giordania, a Gaza, nei territori occupati, ma anche da chi da tempo è costretto all'esilio.

L'esposizione ospita anche "Shame and soul" con l'inglese Giles Dulex. «Un fotografo di guerra - dice l'assessore Cusumano - che ha subito l'amputazione di tre arti in Afghanistan. Un soldato saltato su una mina, che una volta guarito è ritornato in prima linea».

La mostra è visitabile nello Spazio Zac di via Gili fino al 10 marzo dalle ore 10 alle 18.





## LA MOSTRA



Bam, prima Biennale Arcipelago Mediterraneo, promossa dall'Assessorato comunale alla Cultura, in programma a Palermo fino al 12 marzo. Un ponte tra il Mediterraneo e il resto del mondo, un arcipelago di isole diverse: Bam è un festival di teatro, musica e arti visive dedicato ai popoli e alle culture del Paesi che si affacciano sul mare

Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo

## ARTISTI, PROF STUDENTI

# Il ruolo di Accademie di Belle arti di Catania e Palermo

**GIANLUCA REALE**

**C**'è il tocco dell'Accademia di Belle Arti di Catania - e anche di quella di Palermo - nella mostra "Imago Mundi - Rotte Mediterranee", inaugurata nello splendido spazio Zac ai Cantieri culturali alla Zisa di Palermo. La "collezione Sicilia - Identità Siciliane", infatti, 241 opere realizzate da una "plethora" di artisti in senso lato sulle telette di 10 cm per 12, è in sostanza "nata" da una visita di Luciano Benetton all'Accademia di Belle Arti di Catania. «Il direttore creativo dell'area editoriale di Fabrica, il fotografo Enrico Bossan, qualche tempo fa mi contattò dicendomi che Luciano avrebbe avuto piacere di venire in Sicilia e incontrarci. Così, qualche tempo dopo, Benetton è venuto a trovarci in Accademia, qui in via Vanasco, abbiamo preso il caffè insieme, ci ha ascoltato a lungo - racconta Carmelo Nicosia, direttore della Scuola di fotografia e video dell'Accademia etnea -. Ho capito subito che ci per fare quello che Benetton ci chiedeva, ovvero farci carico di curare la collezione Sicilia di Imago Mundi, ci sarebbe voluto uno sforzo organizzativo enorme e proposi di fare diventare le due Accademie di Belle Arti di Catania e Palermo punti di riferimento scientifico del progetto. A lui la cosa stava bene e abbiamo creato un comitato di curatori, ognuno dei quali ha messo sul piatto una serie di artisti in vari segmenti».

Nasce così l'operazione Imago Mundi Sicilia. Carmelo Nicosia ha curato il coordinamento per la Sicilia orientale, curatori da questa parte dell'Isola Sicilia Ornella Fazzina, Francesco Lucifora, Rosario Antoci, Ambra Stazzone, Gianpiero Vincenzo, Gianluca Collica. Francesco Pantaleone e

Mario Zito hanno curato il coordinamento per la Sicilia Occidentale.

Una sfida a metà tra un progetto artistico, etico e anche ludico. E' stata consegnata questa piccola tela da 10x12 cm, una sorta di cartolina, un esercizio di disciplina con cui ogni artista si messo in discussione. Per questo abbiamo coinvolto non soltanto artisti professionisti, ma artisti in senso lato, scenografi, pittori, costumisti, stilisti come Marella e Gabriela Ferrera. E poi artisti tutte le generazioni, dagli ultra ottantenni ai ventenni, con chicche assolute come un piccolo mare che Piero Guccione ha appositamente dipinto sulla teletta o ancora la foto della Sicilia illuminata scattata dallo spazio da Luca Parmitano, utilizzata per la copertina del catalogo. L'idea di questa Sicilia dall'alto, con tante lucette accese che diventano anche antenne luminose di collegamento è anche un'immagine di buon auspicio, un augurio di connessione tra le tante "luci culturali" della Sicilia - aggiunge Nicosia -. Per riuscire nel compito che ci è stato affidato da Benetton abbiamo coinvolto gli studenti dell'Accademia per tutto ciò che riguarda l'organizzazione: hanno fatto una sorta di stage prolungato, imparando come si organizza e si comunica un mostra di grandi dimensioni come quella di Imago Mundi.

Il risultato adesso è sotto gli occhi dei visitatori, incastonato all'interno della struttura espositiva progettata da Tobia Scarpa apposta per far viaggiare queste opere attorno al mondo. In fondo è questa la mission di Imago Mundi: raccontare il mondo e portare questo racconto in giro per il pianeta.

